

PROGETTO R.A.I.N- RICERCA AZIONE INDICAZIONI NAZIONALI
PROSECUZIONE PROGETTI DI FORMAZIONE E RICERCA
MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2014-2015 COMPETENZE DI BASE

<p>TEMATICHE TRASVERSALI</p> <p>a) TEMI PRIORITARI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> CURRICOLO VERTICALE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> DIDATTICA PER COMPETENZE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE</p> <p>b) TEMI DI SFONDO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> CITTADINANZA E COSTITUZIONE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> COMUNITÀ EDUCATIVA E PROFESSIONALE</p>	<p>DISCIPLINE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> CAMPI DI ESPERIENZA (SCUOLA DELL'INFANZIA)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> STORIA</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> GEOGRAFIA</p>
---	---

ISTITUTO CAPOFILA

I.C. "LUCATELLI" – TOLENTINO (MC)

Denominazione della rete RAIN: RICERCA AZIONE INDICAZIONI NAZIONALI

ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA RETE E NUMERO PARTECIPANTI

Denominazione istituto	Referente dell'Istituto	N. INS. PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ LABORATORIALI
I.C." LUCATELLI" – TOLENTINO (MC)	AMICO MARA	5
I.C. "DON BOSCO" - TOLENTINO	CORRIDONI LAURETTA	5
I.C. "MESTICA" - MACERATA	TOMBESI SABINA	4
I.C. "DE MAGISTRIS " CALDAROLA	SCAGNETTI FABIOLA	5
I.C. « TORTORETO » SAN GINESIO	GENTILI GIORGIO	4
I.C. "MONSIGNOR PAOLETTI" PIEVE TORINA	GENTILI GIORGIO	1
IPSA "RENZO FRAU" SARNANO	CAVALLARO MAURIZIO	3
IIS "F. FILELFO" TOLENTINO	ZENOBI SANTA	3

ATTIVITA' SVOLTE NEL PRIMO ANNO DI LAVORO DELLA RETE

Il progetto denominato RAIN nell'anno 2013-2014 ha visto la partecipazione di sette istituti scolastici della provincia di Macerata, distribuiti su un ambito territoriale omogeneo per caratterizzazione socio-culturale, per problematiche e per utenza.

Le azioni di formazione intraprese hanno coinvolto l'intero personale scolastico dei sette istituti e sono state in parte aperte a tutti gli insegnanti interessati ad approfondire le tematiche proposte. La diffusione delle iniziative è stata garantita dall'utilizzo di modalità sincrone ed asincrone di video registrazione e di video conferenza così da consentire la fruizione continua nel tempo degli interventi esperti, ma anche la messa a disposizione, attraverso repository online, dei materiali prodotti, sui quali sono stati avviati nelle singole scuole successivi percorsi di riflessione ed approfondimento.

Ampia pubblicizzazione – a livello nazionale – degli esiti del percorso è stata possibile grazie alla selezione del progetto per la presentazione al secondo seminario nazionale del MIUR tenutosi a S. Benedetto del Tronto nel settembre 2014.

Il coordinamento delle azioni di formazione, di ricerca e di sperimentazione è stato realizzato da un team di ricercatrici dell'Università degli Studi di Macerata, che nell'ottica della collaborazione tra enti di ricerca e realtà scolastiche auspicata tanto dalla CM 22/2013, quanto dall'art. 16 della legge 123/2013 ha collaborato con il gruppo di progetto e con i Dirigenti scolastici alla strutturazione del percorso ed alla costituzione di una vera e propria comunità di pratica che ha coinvolto in attività di ricerca – azione gli insegnanti.

Il progetto per l'a.s. 2013-2014 ha previsto tre fasi di lavoro:

1. Momenti di formazione frontale curati da personale esperto dell'Università di Macerata, relativi alla didattica per competenze, al curricolo verticale ed alle competenze della geostoria, disciplina di riferimento del progetto, ed alla valutazione e certificazione.
2. Laboratori di ricerca con un gruppo di circa 30 insegnanti condotti da un gruppo di tre ricercatrici dell'Università, all'interno dei quali sono state affrontate tematiche relative alla didattica disciplinare ed è stata condotta una attività sperimentale di progettazione per competenze e di riflessione sulle pratiche didattiche dei docenti per avviare la strutturazione di unità di lavoro di Geostoria entro un percorso verticale.
3. Attività di Ricerca collaborativa avviata con un piccolo gruppo di insegnanti volontari che ha aperto le proprie classi all'indagine ed all'analisi di pratica in una prospettiva plurale, di scambio tra teorici e pratici, che ha prodotto l'elaborazione di un modello di analisi generalizzabile ed applicabile in situazioni differenti di lavoro.

Attività di micro-sperimentazione nelle classi

Le classi degli insegnanti coinvolti nel progetto hanno potuto in prima persona sperimentare gli esiti ed i percorsi proposti in sede di laboratorio.

La sperimentazione si è caratterizzata per due tipologie di attività:

1. Gli insegnanti del grande gruppo hanno avviato, con il supporto delle ricercatrici ed in maniera collaborativa sia trasversale (scuole differenti), sia verticale (in particolare tra le classi-ponte) progettazioni di unità di lavoro a partire da aspetti di competenza ed operatori cognitivi fondanti del curricolo geostorico identificati nella riflessione condivisa.

Le progettazioni sono state oggetto di condivisione tramite la piattaforma online di supporto all'attività di formazione (Olat gestita da Unimc) e di revisione e confronto nel corso dei laboratori. Successivamente sono stati sperimentati nelle classi ed i materiali prodotti unitamente alle osservazioni compiute dai docenti socializzate nel corso dei laboratori e fatte oggetto di analisi plurale e di momenti di commento condivisi nel gruppo.

I materiali prodotti sono a disposizione nella piattaforma OLAT e le migliori pratiche inserite in un aggregatore online (Blendspace) con possibilità di prelevare risorse significative e replicabili.

2. Le insegnanti volontarie del piccolo gruppo hanno consentito l'accesso nelle classi di una ricercatrice esperta nelle tecniche dell'intervista e della videodocumentazione. Esse hanno realizzato unità di lavoro che sono state analizzate dettagliatamente dal gruppo di ricerca, attraverso interviste sulla progettazione, analisi delle videoriprese in classe, analisi dei materiali utilizzati, interviste sugli esiti agli alunni coinvolti e successivamente sono servite per un co-confronto tra docenti e ricercatrici da cui sono emersi nodi fondanti sia didattici che disciplinari, schemi d'azione propri degli insegnanti e riflessioni portate successivamente all'attenzione del grande gruppo.

Produzione materiali, diffusione, sviluppi "ordinari" nelle scuole della rete

Il percorso di ricerca condotto nell'ambito del progetto ha portato, dalla collaborazione tra insegnanti e ricercatrici, alla delineazione di linee-guida condivise per la strutturazione tanto del profilo professionale del docente che della progettazione verticale della disciplina geostoria.

Esse si configurano come segue:

Concezioni condivise dagli insegnanti sulla professione docente:

- Importanza della mediazione dell'insegnante
- Conoscenza accurata delle epistemologie di riferimento
- Importanza della formazione attraverso pratiche di ricerca collaborativa e riflessione sulle azioni didattiche

Linee guida specifiche per l'insegnamento

- Fornire una visione globale e processuale della Disciplina (complessità vs. banalizzazione dell'oggetto di studio)
- Selezionare i materiali con consapevolezza dei processi che attivano negli studenti
- Utilizzare i mediatori (attivi, analogici, iconici, simbolici) in modo combinato e alternato per amplificarne le potenzialità
- Proporre situazioni autentiche, come ad esempio la soluzione di problemi reali
- Alimentare la trasferibilità dei saperi in situazioni diverse per supportare lo sviluppo delle competenze

I materiali prodotti in sede di formazione sono diventati pratiche di riferimento per tutti i docenti delle scuole. Essi sono stati fatti oggetto di ampia diffusione attraverso una messa in sinergia delle risorse tecnologiche dell'Ateneo (piattaforma e-learning Olat) e di quelle delle scuole (proiezione in streaming dei seminari, creazione di repository per i materiali didattici da condividere).

Ma la diffusione più ampia è stata data grazie all'approfondimento seguito nelle scuole della rete, le quali hanno avviato percorsi di studio che hanno visto la ricaduta di quanto condiviso nei laboratori sotto forma di gruppi di lavoro per l'avvio di progettazioni verticali disciplinari, utilizzo dei materiali di supporto, riflessione sulle proprie modalità di lavoro.

Gli esiti della prima parte del percorso sono inoltre oggetto di studio ed approfondimento in sede di ricerca ed il modello di analisi di pratica con il relativo inquadramento didattico e metodologico è stato presentato in sedi prestigiose di ricerca pedagogica (convegni accademici, pubblicazioni su riviste di fascia A)

1. Summer School Società italiana ricerca e formazione (Roma, 11-12-13 settembre 2014). Pubblicazione di un articolo per la rivista «Formazione e Insegnamento» prevista nel 2015.
2. Presentazione di un paper per l'VIII Congresso nazionale SIRD «Apprendere per insegnare» (Salerno, 11, 12, 13 dicembre 2014) e relativa pubblicazione.
3. Articolo pubblicato in Scuola Italiana Moderna, numero di dicembre 2014.

Valorizzazione dei docenti formati nei laboratori di ricerca

I docenti partecipanti ai laboratori si sono posti, nei confronti delle proprie comunità scolastica, come queglii “innovatori naturali” auspicati nel testo de “La buona scuola”. Essi infatti hanno avviato gruppi di lavoro, di cui sono coordinatori, per la progettazione di unità di apprendimento configurate secondo le linee guida elaborate in sede di ricerca collaborativa.

A.S. 2014/15 PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ: DESCRIZIONE

TEMA DELLA RICERCA

Individuazione di operatori cognitivi (spazio, tempo, scala, tema...) e nuclei concettuali fondanti (elementi fattuali propri, rielaborati ed interpretati) nel curricolo verticale di geostoria dai 3 ai 16 anni, che costituiscano i fili rossi per la strutturazione di progettazioni per competenze in linea con il profilo in uscita ed i traguardi contenuti nelle IN 2012 e con gli assi culturali per il biennio della scuola superiore. Tali nuclei saranno anche gli elementi osservabili e valutabili essenziali per dotare il curricolo disciplinare verticale di appositi strumenti per certificazione delle competenze e per processi valutativi e autovalutativi finalizzati non alla rilevazione della performance ma alla crescita formativa ed alla consapevolezza da parte dello studente dei propri progressi e delle proprie risorse da mobilitare per affrontare problemi complessi.

A. RISULTATI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO

Dal confronto con gli insegnanti in formazione sono emersi alcuni nodi problematici che saranno oggetto della prosecuzione del progetto, in un’ottica di continuità rispetto alle linee già delineate nel corso del primo anno di ricerca-azione.

Il primo elemento da approfondire, in un approccio di tipo verticale e partendo dall’analisi di quanto già esistente nella pratica degli insegnanti e nel sapere di comunità di cui sono portatori è quello della trasposizione e della mediazione didattica.

La finalità è quella di uscire dalle stereotipizzazioni e dalle generalizzazioni imposte dall’editoria scolastica, considerata dai docenti poco rispondente alle loro esigenze di progettazione per competenze, per costruire repertori utili per la selezione e la didattizzazione di materiali attraverso i quali costruire dispositivi efficaci ed aperti alla problematizzazione, che permettano agli alunni di affrontare problemi autentici e complessi. Ciò dovrebbe avvenire anche valorizzando il patrimonio oggi fondamentale messo a disposizione dalla rete, metafonte essenziale per le discipline geostoriche ma anche luogo labirintico di difficile interpretazione, che va affrontata con competenze specifiche da parte degli insegnanti.

Si rifletterà quindi sulla selezione, validazione, progettazione, manipolazione di materiali per renderli mediatori di saperiepistemologicamente fondati, attraverso procedure di aggregazione, di analisi degli stessi, di riflessione condivisa che permettano tanto all’insegnante quanto allo studente di avvicinarsi in maniera produttiva all’oggetto culturale proprio della disciplina di riferimento.

Il secondo elemento è quello della elaborazione da parte degli insegnanti di strategie di assiologizzazione dei contenuti e delle competenze ritenute essenziali per la disciplina. A partire da questo sarà finalità principale la costruzione di un curricolo verticale, dai 3 ai 16 anni, per la disciplina geostorica, isolando i nuclei fondanti e gli operatori cognitivi essenziali. Il curricolo diventerà punto di riferimento per l’insegnamento delle discipline all’interno della rete ma anche come matrice generalizzabile in altri contesti.

Esso avrà come fonti il sapere esperto dei disciplinaristi, ma anche le indicazioni degli scaffolder ministeriali (Traguardi di competenze contenute nelle indicazioni per il curricolo del 2012) e le prospettive

metodologiche e didattiche più innovative elaborate dalle associazioni disciplinari, che sul territorio marchigiano hanno da anni trovato un fertile terreno di sperimentazione e di diffusione.

Il terzo elemento, più propriamente metodologico, riguarda la competenza dei docenti in merito alla progettazione di percorsi che conducano ad una valutazione e ad una certificazione condivisa.

La predisposizione di dispositivi didattici efficaci infatti è responsabilità del docente che partendo dall'analisi delle proprie modalità di insegnamento ne può dedurre strategie e consuetudini da consolidare o da ristrutturare.

B. Laboratori di formazione-ricerca che si intendono avviare (numero e temi da sviluppare)

Primo laboratorio: gli scaffold

I laboratori condotti dal gruppo di ricerca Unimc saranno strutturati in 4 incontri da 2 ore ciascuno con un gruppo di lavoro di circa 30 insegnanti, già partecipanti alla formazione laboratoriale dell'anno precedente, integrati da colleghi già esperti nelle tematiche sopra illustrate. La scansione dei laboratori, finalizzati all'analisi delle pratiche correnti nel contesto scolastico, alla loro critica ed alla loro ristrutturazione, avranno un momento fondamentale nella progettazione di attività fondate sull'orientamento rispetto agli operatori cognitivi essenziali della geostoria, declinati in verticale. Le attività saranno sperimentate nelle classi.

I quattro incontri saranno così strutturati:

- Selezione di unità di lavoro da analizzare e ristrutturare
- Ristrutturazione in base alle linee guida e sperimentazione in classe del progettato
- Restituzione e condivisione dei risultati con il gruppo per la riflessione delle pratiche e strutturazione di strumenti di valutazione, autovalutazione, certificazione
- Strutturazione delle pratiche in verticale in base agli aspetti di competenza individuati che vanno curriculati ed intrecciati tra loro

L'esito del laboratorio sarà un archivio di buone pratiche replicabili nelle classi unitamente alla curricolazione in verticale di un asse di competenze che potrà diventare elemento portante della progettazione verticale 3-16 anni per la disciplina Geostoria. Inoltre verranno messe a punto rubriche valutative appositamente costruite per poter giungere ad un percorso di certificazione delle competenze in uscita coerente con gli esiti della sperimentazione.

Focus e contenuti

I laboratori saranno preceduti da un incontro per dare consegne di lavoro e materiali su cui operare la mediazione didattica. Saranno messi a disposizione sulla piattaforma OLAT microlezioni di formazione strutturate secondo il metodo flipped che le formatrici dell'Università costruiranno per sperimentare un modello di formazione "rovesciata". Essi conterranno tutorial epistemologici e metodologici di approfondimento, materiali da didattizzare, analisi delle pratiche e riflessione su di esse.

Metodologia dei laboratori

Nell'ottica della continuità con quanto già avviato il progetto intende proseguire con la metodologia della ricerca collaborativa, che si avvale delle competenze incrociate dei pratici e dei teorici in un produttivo interscambio che abbia effetti osservabili sull'azione in classe.

Di conseguenza i laboratori avranno come nodi focali l'analisi delle pratiche degli insegnanti e la loro condivisione e riflessione condivisa, la sperimentazione nelle classi di percorsi, la socializzazione degli esiti, la ristrutturazione degli schemi dei docenti. Vista l'efficacia sperimentata lo scorso anno il grande gruppo in formazione laboratoriale sarà affiancato da un piccolo gruppo di insegnanti volontari le cui lezioni sperimentali saranno oggetto di un percorso di analisi di pratica approfondito e da momenti di co-

esplicitazione dei risultati attraverso l'acquisizione delle progettazioni, delle videoriprese, ecc. Il supporto online sarà garantito come l'anno scorso da una piattaforma e-learning di condivisione e di scambio che renderà omogeneo e continuativo il percorso laboratoriale. Sarà anche messo a disposizione un aggregatore di materiali a supporto della progettazione.

Secondo laboratorio: la disseminazione

Per valorizzare le risorse già formate lo scorso anno, sono previsti laboratori all'interno dei singoli istituti condotti a livello di dipartimento disciplinare dagli insegnanti in formazione individuati come scaffolder, che provvederanno alla disseminazione delle pratiche ed alla sperimentazione in maniera il più possibile ampia e condivisa.

Per la scuola secondaria di I grado è previsto il coinvolgimento di tutti i docenti di storia e geografia utilizzando anche il monte-ore dedicato ai Dipartimenti Disciplinari.

Essi utilizzeranno il modello di formazione da loro stessi sperimentato nella prima fase laboratoriale e potranno contare sempre sul supporto online delle formatrici che li affiancheranno nel loro percorso di formatori all'interno delle proprie scuole di servizio.

Attività di sperimentazione in classe

La sperimentazione in classe è condizione necessaria alla realizzazione delle attività laboratoriali: prima dei laboratori per raccogliere elementi funzionali al confronto, dopo i laboratori per mettere in atto quanto co-progettato. In alcuni casi, su richiesta degli insegnanti, si prevede la partecipazione degli esperti anche alle attività da svolgere in aula (ruolo di osservatore partecipante).

I seminari per la più ampia diffusione delle pratiche

Per rendere ancora più sinergica la parte seminariale e quella laboratoriale del progetto, saranno programmati interventi di tipo frontale che approfondiranno, dal punto di vista di esperti delle tematiche in oggetto, le problematiche che successivamente verranno fatte oggetto di ricerca e sperimentazione dagli insegnanti in formazione, che li utilizzeranno come piste di riflessione all'interno dei propri laboratori di disseminazione.

I seminari avranno le seguenti tematiche:

1. ANALISI DEI LIBRI DI TESTO E MATERIALI PER LA COSTRUZIONE DEI DISPOSITIVI DIDATTICI
2. VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

C. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

c1. Coinvolgimento delle scuole secondarie di II grado nell'ottica del curricolo 3-16 anni:

La novità di questa annualità del progetto sarà l'estensione della formazione in verticale agli insegnanti del biennio della scuola superiore.

Infatti il curricolo verticale di geostoria avrà la sua naturale prosecuzione, negli aspetti di competenze che si intendono potenziare, fino ai sedici anni, avendo come riferimento gli assi culturali per il biennio delle scuole superiori che danno l'idea dello studente competente in uscita dal percorso dell'obbligo scolastico.

Pertanto verranno inserite nella rete 2 scuole superiori:

Istituto Professionale "R. Frau" – Sarnano

Istituto Superiore "Filelfo" – Tolentino

Parteciperanno tutti gli insegnanti del dipartimento disciplinare di Storia che insegnano nel biennio.

c2. Connessione con le tematiche delle competenze, didattiche coerenti, certificazioni e pratiche valutative:

Durante questa annualità verrà fissata l'attenzione sulle pratiche di valutazione per cercare di strutturare un modello di certificazione delle competenze geostoriche dello studente. Dalla mappatura delle competenze già ottenuta lo scorso anno e dalle linee guida per la professione docente si dedurranno pratiche valutative che poi saranno condivise all'interno dei singoli istituti.

Lo scopo sarà quello di unificare le modalità di certificazione in un'ottica di maggiore comunicazione e chiarezza nel passaggio tra la scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria di II grado, entrambe titolari di procedure di certificazione in uscita per i quattordicenni e per i sedicenni.

Inoltre si approfondirà il modello di didattica per competenze secondo le seguenti linee:

1. relazione tra azione dell'insegnante e sviluppo delle competenze dello studente (a partire dal modello elaborato)
2. individuazione dei processi relativi allo sviluppo delle competenze e individuazione di strumenti-processi per il monitoraggio e la valutazione

c3. Messa a sistema di figure di supporto (tutor, mentor, referenti) per sostenere la progettualità didattica, la formazione in servizio, la comunità professionale:

La produttiva collaborazione avviata l'anno scorso tra scuola ed università sarà proseguita e potenziata, grazie alla metodologia di ricerca collaborativa prescelta.

Verranno valorizzati gli insegnanti che già hanno partecipato alla formazione producendo materiali significativi all'interno dei laboratori ed avviando nelle classi percorsi sperimentali come riferimento per la formazione all'interno degli istituti. Essi condurranno a loro volta laboratori per la diffusione delle pratiche e la condivisione di quanto appreso in sede di formazione.

Inoltre saranno individuati e messi a sistema all'interno delle scuole:

1. insegnanti formati che assumeranno il ruolo di responsabile della formazione e di supporto alla progettazione dei curricoli per competenze
2. insegnanti documentaristi che avranno cura di strutturare un archivio online di buone pratiche replicabili all'interno dei singoli istituti
3. insegnanti referenti che terranno i rapporti tra scuola ed università per consolidare le sinergie già avviate a livello di analisi di pratiche, sperimentazione e nuovi modelli di formazione.

D. Modalità di documentazione del percorso formativo e di ricerca e prodotti attesi (siti, dossier, repertori,...)

La documentazione del percorso prevede la diffusione nelle scuole del modello formativo già emerso dalla precedente annualità e in corso di definizione. Esso si configura come uno strumento di analisi utilizzabile anche in autoformazione da insegnanti per analizzare le proprie pratiche, riflettere su di esse e ristrutturarle in termini di efficacia ed economia.

Il modello è illustrato nell'allegato 1, contenente un articolo in corso di pubblicazione che spiega l'efficacia e l'applicazione del modello.

I prodotti attesi dal percorso di formazione sono i seguenti:

materiali innovativi utilizzabili nella pratica didattica (repertori, schede, modelli di progettazione ecc.), finalizzati alla costruzione di competenze;

linee guida corredate da esemplificazione di percorsi didattici da utilizzare per la stesura del curricolo verticale in geostoria;

tali prodotti saranno condivisi non solo con le scuole della rete, ma nel modo più ampio, secondo le seguenti modalità:

1. sito internet regionale dedicato alle Misure di Accompagnamento
2. sito internet appositamente predisposto dalla rete e linkato a tutti i siti delle scuole partecipanti

3. pubblicazione degli esiti da parte del gruppo dei ricercatori universitari in riviste e comunicazioni a convegni nazionali ed internazionali
4. dossier digitale di buone pratiche messo a disposizione su repository online commentato

e. Azioni di disseminazione nelle scuole della rete delle innovazioni realizzate

1. convegno finale, previsto per settembre/ottobre 2015 che coinvolga esperti di geostoria, disciplinaristi e didattici, di portata internazionale, aperto a tutto il territorio.
2. condivisione del percorso con altre realtà scolastiche oltre il territorio regionale e con altri istituti che abbiano curato il percorso di geostoria.
3. apertura, nelle scuole coinvolte, di percorsi di autoformazione permanenti utilizzando il modello di analisi ed i repertori di buone pratiche prodotti.

Percorso di formazione e ricerca: Tempi

Attività	Periodo di svolgimento
Seminari, incontri,	gennaio e marzo
attività laboratorio di ricerca-formazione	Da gennaio ad aprile
micro-sperimentazione in classe	Da febbraio a maggio
Documentazione e pubblicizzazione	Entro il 2015
Eventuali sviluppi (specificare)	a.s. 2015 – 2016 e successivi: Proseguimento del rapporto di ricerca didattica con l'Università di Macerata. Istituzione di pratiche abituali di confronto tra docenti sulla didattica Condivisione delle esperienze e delle attività di ricerca con altre reti di scuole tramite ambiente online e incontri seminariali dedicati

PRODOTTI

Prodotto finale da presentare ai colleghi dei docenti delle scuole aderenti alla rete e da condividere nel sito ufficiale delle Indicazioni nazionali:

- | | |
|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Relazione scritta
<input checked="" type="checkbox"/> Descrizione di attività didattiche
<input checked="" type="checkbox"/> Convegno di diffusione dei risultati | <input checked="" type="checkbox"/> RegISTRAZIONI video o audio
<input checked="" type="checkbox"/> Itinerario di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/> Descrizione della metodologia di formazione |
|---|--|